



*D'argento, al castello diruto
d'azzurro, seminato di nove
gigli d'oro, fondato su di una
montagna di verde movente
dalla punta.*

*Ornamenti esteriori
da Comune.*

Ronco Biellese

Ll toponimo deriva da *runcus*, runcare. Con questo termine nel Medioevo venivano indicate le operazioni di disboscamento e di messa a coltura del territorio. Lo strumento indispensabile all'esecuzione di queste operazioni era il "runco" o *falcastrum*, una specie di falchetto con manubrio. In epoca più tarda il termine "ronco" significò invece "vigneto in collina sistemata a ripiani".

La storia

Tra i territori controllati dai vescovi di Vercelli, Ronco Biellese entrò nell'orbita dei Savoia nella seconda metà del XIV secolo e nel 1379 fu infeudato a Gottofredo di Buronzo.

Nel 1620 per volere di Carlo Emanuele I passò, assieme a Zumaglia, a Pietro d'Albier. Entrambi i paesi dopo pochi anni (1671) passarono al senatore Guglielmo Leone.

Nel 1736 Giuseppe Maria Leone ottenne il titolo di conte dei due paesi, che furono divisi nello stesso anno: Zumaglia restò ai Leone, mentre Ronco fu ceduto a Carlo Francesco Avogadro I, signore di Cerreto.

Nel 1798 Ronco Biellese fu dichiarato comune indipendente.



Ronco Biellese

Epoca di fondazione
Data non disponibile

Data di istituzione del comune
18 dicembre 1798

Abitanti
1524

Abitanti a inizio '900
1715

Superficie territoriale
3,80 kmq

Altitudine s.l.m.
460 m

Frazioni del comune
Ceresa, Masserano, Regis,
Riviera, San Carlo, San Grato,
Valeggio

Biblioteca comunale
c/o Scuole Elementari
Via Roma, 50

Ecomuseo della Terracotta
Via Roma, 10-12



Palazzo comunale
Piazza Vittorio Veneto, 1
Cap 13845
Tel. 015 461105 - 015 461085
Fax 015 461556
segreteria.ronco@ptb.provincia.biella.it
www.comune.roncobiellese.bi.it

I personaggi

Alessandro Cantono (1874-1959). Monsignore, durante la seconda guerra mondiale nel periodo tra il 1942 e il 1945, fu direttore del giornale *Il Biellese* e organizzatore di corsi politici-sociologici di grande successo presso l'Istituto "La Marmora" di Biella. A lui sono state intitolate le scuole elementari del paese.

Padre Giovanni Brevi (1908-1998). Cappellano militare degli Alpini, durante la Seconda guerra mondiale, partecipò alla campagna di Russia. Ottenne la medaglia d'oro al valor militare.

Gli edifici

Chiesa parrocchiale. Terminata nel 1806 e restaurata nel 1875, è dedicata a San Michele arcangelo, patrono del paese. L'interno, ad una sola navata è impreziosito da alcune importanti opere fra cui da rimarcare il pulpito, scolpito nella seconda metà del XVII secolo dallo scultore Bartolomeo Termine in cui al centro è raffigurato San Michele con ai lati scene della vita di Gesù Bambino; inoltre la settecentesca *Via Crucis* del Serpentiere ed ancora l'altare maggiore in marmi policromi.

Oratorio dei Santi Rocco e Grato. L'e-

Antonio Ferraris (1910-1999). Sacerdote, impegnato durante la resistenza biellese, scrisse un'opera sul tema della guerra e dell'impegno cristiano: *Sacerdoti biellesi nella bufera, 1943-1945*. Nel dopoguerra fu Vicario Generale della Diocesi di Biella, che ha intitolato una Fondazione a suo nome.

Giovanni Cantono (1916-1990). Scultore. Realizzò, tra le altre opere, il monumento ai caduti di tutte le guerre, situato nei Giardini della pace.

dificio si trova nella località Cantone, venne costruito nel XVI secolo, fu poi rifatto nel XVIII secolo.

Oratorio dell'Immacolata. Situato in frazione Regis, la costruzione originale risale al XVII secolo, venne poi ricostruito in stile neoclassico nella prima metà dell'800; all'interno è conservata una tela settecentesca raffigurante la Madonna con San Gerolamo e San Bernardo.

Casa Cantono. In frazione Ceresa, di proprietà degli eredi del marchese Cantono, fu edificata a partire dal 1740.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.
CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

GIOVANNACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche - artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.